

**Fondazione Golinelli**

## Il sogno di Aldrovandi fra passato e modernità

Il prezioso erbario di Ulisse Aldrovandi, ideato nel Cinquecento per dare un ordine al mondo naturale, oggi dialoga con la tela dipinta nel 2020 da Nicola Samori, "Futuro dei fiori", che invece immortala la caducità della natura. Un pesce fossile, risalente a 47 milioni di anni fa, trova corrispondenza poi col dipinto "Venditore di pesce" realizzato da Bartolomeo Passerotti nel XVI secolo. Sono solo alcune delle connessioni tra arte e scienza nella mostra "Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi" che si può visitare da oggi al 28 maggio all'Opificio Golinelli, in via Paolo Nanni Costa 14 (orario: martedì-venerdì 11-19.30, sabato e domenica 10-20. Ingresso 12 euro).

L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Golinelli con l'Alma mater per festeggiare i 500 anni della nascita dello scienziato partendo da un semplice assunto: Aldrovandi, con la sua catalogazione scientifica, si affacciò su un nuovo mondo così come noi oggi guardiamo alla nuova dimensione dello spazio.

La mostra, curata da Andrea Zanotti, Roberto Balzani, Antonio Danieli e Luca Ciancabilla, si rimette sui passi del naturalista per immaginare scenari futuribili, facendo dialogare arte e scienza. I visitatori compiranno una sorta di viaggio tra passato e futuro grazie ad un allestimento

composto da installazioni, realtà virtuale e postazioni da annusare. In questo attraversamento incontreranno le opere d'arte di Giacomo Balla e Mattia Moreni, reperti raccolti da Aldrovandi e oggetti dell'Agenzia spaziale europea, tra i quali alcuni modelli di insediamenti abitativi lunari e mattoni per la costruzione di edifici nello spazio. — **p.n.**



▲ La mostra su Aldrovandi

